

Progetto di Educazione Finanziaria: moneta, risparmio e impatto dei comportamenti

Classe 3[^] scuola secondaria di primo grado_2[^] modulo

li,.....

Chi è UniGens?

È un' **Organizzazione di Volontariato** (www.unigens.it) che:

- ✓ “persegue esclusivamente finalità di **solidarietà sociale**”
- ✓ ad oggi conta su circa **500 volontari** attivi che, continuamente aggiornati con specifici percorsi formativi, **mettono a disposizione competenze ed esperienze** maturate in anni di attività nel settore bancario
- ✓ “si propone di contribuire ai processi di **sviluppo umano sociale** ed **economico** supportando, educando ed assistendo persone, famiglie, ed enti in generale, al fine di migliorare la **consapevolezza** in **ambito finanziario** e di **accesso al credito**”
- ✓ il **principale ambito** di intervento è l'educazione finanziaria con:
 - ✓ **interventi** di **docenza** (studenti PCTO, studenti ITS, Università della Terza età, immigrati, detenuti a fine pena, ecc.) in **presenza** o da **remoto**
 - ✓ **supporto individuale** a **piccoli imprenditori** (attività propedeutiche, avvio attività, sviluppo del business)
- ✓ Ha una **sede centrale** a **Milano** e **7 sedi secondarie** (Milano, Torino, Verona, Bologna, Roma, Napoli, Palermo)

Disclaimer

“Il presente modulo formativo (di seguito “Modulo”) ha solo finalità didattiche. Le stime e le valutazioni contenute nel presente Modulo rappresentano l’opinione autonoma e indipendente di UniGens – Organizzazione di Volontariato (di seguito “UniGens”) e si basano su dati e informazioni tratte da fonti che UniGens ritiene attendibili (che vengono specificamente citate), ma sulle quali non rilascia alcuna garanzia e non si assume alcuna responsabilità circa la loro completezza, correttezza e veridicità. I contenuti del Modulo sono offerti da UniGens puramente a scopo didattico/informativo e non devono essere considerati in alcun modo sostitutivi di una eventuale specifica e personale consulenza rilasciata da Istituti di Credito direttamente al singolo interessato. Le informazioni e i dati forniti sono da considerarsi aggiornati alla data riportata nel Modulo.

UniGens si riserva il diritto di aggiornare/modificare i dati e le informazioni espresse nel Modulo in qualsiasi momento senza alcun preavviso.

I contenuti del Modulo - comprensivi di dati, notizie, informazioni, immagini, grafici, disegni, marchi e nomi a dominio - sono di proprietà di UniGens, se non diversamente indicato, coperti da copyright e dalla normativa in materia di proprietà industriale. Non è concessa alcuna licenza né diritto d'uso e pertanto non è consentito riprodurre i contenuti, in tutto o in parte, su alcun supporto, copiarli, pubblicarli e utilizzarli a scopo commerciale senza preventiva autorizzazione scritta di UniGens, salva la possibilità di farne copia per uso esclusivamente personale”.

La **moneta** che oggi utilizziamo (moneta legale) è l'**euro (€)**. Il **contante è entrato in circolazione il 1° gennaio 2002**, quando ha sostituito le banconote e le monete denominate nelle valute nazionali (lira italiana, franco belga, marco tedesco...) a un tasso di conversione fisso (il tasso di cambio di 1 euro è 1.936,27 lire).

La moneta è:

- **mezzo di scambio** (o mezzo di pagamento)
- **unità di conto**
- **riserva di valore**

I guadagni percepiti in un determinato lasso di tempo formano il reddito.

Il reddito è formato dallo **stipendio da dipendente** ma anche dai **guadagni che derivano da un'attività di lavoro autonomo o d'impresa** o da **altri tipi di rendite**, come ad esempio l'affitto di un immobile.

E' sempre **opportuno adattare le spese ai guadagni ottenuti**, altrimenti si corre il rischio di vivere al di sopra delle proprie possibilità per poi ritrovarsi con debiti da pagare.

Primo passo essenziale: **non confondere i bisogni**, ciò di cui non possiamo fare a meno, **con i desideri**, quello che ci piacerebbe avere

Il prezzo è la quantità di moneta necessaria per acquistare un bene o un servizio. In linea generale il **prezzo** di un prodotto o servizio è

$$P = \text{Costo di produzione} + \text{Margine di guadagno (\%)}$$

La quantità domandata di un bene aumenta quando il prezzo diminuisce

Infatti, quando il prezzo è alto solo una parte di chi vuole comprare quel bene (domanda) è pronta a comprare effettivamente il bene in vendita (offerta), mentre quando il prezzo è più basso più persone si aggiungono ai compratori e la quantità domandata risulta perciò maggiore.

Il potere d'acquisto rappresenta la quantità di beni e servizi che possono essere acquistati con una unità di moneta.

Una formula con la quale è possibile fare una sintesi del potere d'acquisto è:

$$Pa = 1/P$$

nella quale **Pa** indica il potere d'acquisto e **P** il prezzo della merce. Le due grandezze sono inversamente proporzionali.

Si ha **inflazione** quando **si registra un rincaro di ampia portata, che non si limita a singole voci di spesa.**

Questo significa che **con un euro si possono acquistare oggi meno beni e servizi rispetto al passato.**

In altre parole, **l'inflazione riduce il potere d'acquisto della moneta nel tempo.**

Indice per argomenti_ 2^ modulo_Classe Terza sspg

Comprendere il valore del denaro:

- conoscere il concetto di «bene pubblico» e sapere che il costo è sostenuto dalla collettività

Gestire e controllare le transazioni di carattere economico-finanziario:

- saper definire un prezzo unitario
- utilizzare contanti e calcolare correttamente un resto
- conoscere l'esistenza di pagamenti alternativi al contante

Nota: ove non diversamente indicato nelle singole slide, il materiale di riferimento per gli argomenti trattati in questo modulo sono stati desunti/elaborati da "I quaderni didattici della Banca d'Italia" disponibili all'indirizzo <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni-didattici/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>

I beni privati e i beni pubblici

Il libro, la t-shirt, lo zaino, la casa, l'automobile, la nostra spesa quotidiana, ... sono tutte cose che abbiamo acquistato con il nostro reddito o con i nostri risparmi e, quindi, a ragion veduta, le riteniamo nostre e le utilizziamo, le teniamo in ordine, le manteniamo ...

Immaginiamo di andare in bicicletta in un parco della nostra città.



La bicicletta è nostra, ma il parco di chi è? Chi lo ha pagato? Chi paga la potatura degli alberi o la manutenzione della stradina?

La nostra sensazione è quella di poter utilizzare e consumare il parco senza aver pagato e senza continuare a pagare alcun prezzo.

I beni sono di due tipi:

- beni **privati** (nel nostro caso la bicicletta)
- beni **pubblici** (nel nostro caso il parco cittadino)

I beni pubblici

I **beni pubblici** sono i **beni di proprietà dello Stato o di altre Pubbliche amministrazioni**. Si caratterizzano per:

- **assenza di rivalità**: significa che il consumo di un bene pubblico da parte di una persona non limita o impedisce il consumo da parte di altri dello stesso bene
- **non escludibilità**: indica che è impossibile escludere qualcuno dal godimento del bene pubblico.

Ad **esempio**, prendiamo in esame il caso dell'illuminazione elettrica:

- **l'illuminazione dell'appartamento in cui vivo è un bene privato**, perché ne godo solo io con la mia famiglia;
- **l'illuminazione delle strade della città o una strada sono beni pubblici**, perché possono beneficiarne tutti, senza restrizioni.

La proprietà è quindi pubblica o privata e questo lo ricorda anche la nostra **Costituzione**:

Articolo 42 - La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.....

Molto spesso, però, i beni pubblici sono soggetti a **comportamenti opportunistici**, ossia *free riding* (*)

(*) detto anche "parassitismo", comportamento opportunistico finalizzato a fruire pienamente di un bene (o servizio) prodotto collettivamente, senza contribuire in maniera efficiente alla sua costituzione

I beni pubblici chi li paga?

I **beni pubblici**, così come la gran parte delle attività dello Stato, **sono finanziati con le imposte**, ossia con pagamenti che hanno il carattere dell'obbligatorietà per tutti i cittadini che hanno la possibilità di pagarle.

Questo lo ricorda anche la nostra **Costituzione**:

Articolo 53

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

Quando utilizziamo una strada, la scuola e la sua illuminazione o chiamiamo i vigili del fuoco e non paghiamo nulla, questo non vuol dire che questi beni o servizi non abbiano un valore.

I beni pubblici sono pagati da tutti, e trattarli con rispetto, come fossero beni privati, è un bel modo di sentirsi parte di una comunità.



Moneta e prezzi

La moneta semplifica gli scambi commerciali fra persone, imprese e Stati: oggi i prezzi di tutti i beni e di tutti i servizi sono fissati in moneta.

Con la moneta possiamo confrontare il valore economico dei beni o dei servizi, cioè il loro prezzo.

Il prezzo è infatti la quantità di moneta necessaria per acquistare un bene o un servizio.

Prezzo monetario (o assoluto): quantità di moneta che serve a comprare un bene o un servizio. È ciò che si intende comunemente con la parola “prezzo”. *Ad esempio il prezzo di una confezione di detersivo ci dice quanta moneta è necessaria per acquistarla.*

Prezzo unitario è il prezzo per unità di misura dei prodotti venduti sfusi: prezzo al chilo, al litro o al metro. *Ad esempio il prezzo al litro del detersivo ci dice quanta moneta occorre per acquistare un litro di detersivo.*



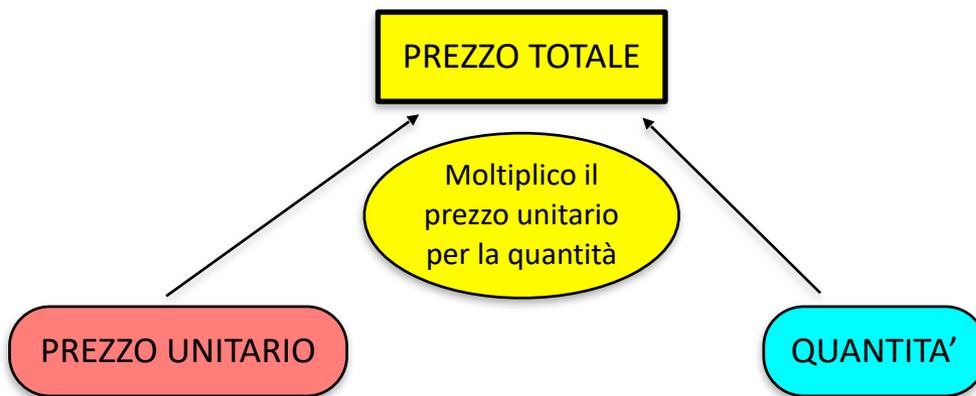
Il prezzo totale

Appare chiaro che il **prezzo totale** della merce acquistata **si ottiene moltiplicando il prezzo unitario per la quantità degli articoli acquistati**.

Ad esempio se compro 1/2 chilo di fragole che costano €5 al chilo, il prezzo totale sarà di €2,50

Da cui emerge che:

- il prezzo unitario è dato dal prezzo totale diviso la quantità acquistata
- la quantità acquistata è data dal prezzo totale diviso il prezzo unitario



Facciamo i conti.....

Esercitazione

Osserva questi flaconi di detersivo.



Quale detersivo costa meno a parità di quantità?

Andamento dei prezzi - domanda e offerta

L'**andamento dei prezzi** di un bene è determinato da molte componenti.

Una delle componenti più importanti è descritta dalla **legge economica della domanda e dell'offerta**

La **domanda** è l'insieme dei prodotti che i consumatori intendono acquistare ad uno specifico prezzo in un determinato momento e in un certo mercato.



L'**offerta** è l'insieme dei prodotti che i venditori intendono offrire ad uno specifico prezzo in un determinato momento ed in un certo mercato.



Il **mercato** è il luogo fisico o figurato dove di incontrano domanda e offerta.

La variabilità dei prezzi

Le stesse non hanno ovunque sempre lo stesso prezzo.

Ad esempio una bottiglietta d'acqua in un supermercato costa molto meno di quanto costi in un bar, mentre su un treno costa ancora di più.

Nei **canali di vendita all'ingrosso**, destinati alle aziende che poi rivendono o trasformano le merci acquistate, i prezzi sono minori che **nella vendita al dettaglio**, dove andiamo a comprarli tutti noi consumatori.

Appena esce dalla fabbrica il prezzo (**prezzo alla produzione**) poi è ancora inferiore, perché ancora non sono stati calcolati i costi per far arrivare le merci nei negozi e perché i negozianti non vi hanno applicato il “ricarico” necessario a remunerare il loro lavoro.

Sul prezzo incidono anche:

- la **qualità delle materie prime** (gli ingredienti) con cui è fatto il prodotto
- il **processo di lavorazione** che può richiedere diversi passaggi, ognuno dei quali fa aumentare il prezzo alla produzione
- I **costi sostenuti dal negoziante** per mettere a disposizione il prodotto richiesto dal cliente (locali di vendita, personale addetto alle vendite, alla contabilità, etc.)
- la **stagionalità** delle produzioni
- la **distanza del luogo di vendita da quello di produzione** del bene (costi di trasporto, logistica, carico e scarico, età)

Mercati a confronto

Guardando i depliant di vari supermercati e negozi e **confrontando i prezzi tra loro**, possiamo ad esempio capire:

- dov'è più conveniente acquistare carne?
- dov'è più conveniente la pasta?
- di quale marca?
- chi ha i prezzi unitari più convenienti?

Vediamolo con un **esempio**:

Giulio sa che nel negozio A e nel negozio B le bottiglie di olio della marca che preferisce hanno lo stesso prezzo. Sua moglie gli dice che oggi, su quell'olio, nel negozio A fanno l'offerta "compri 3 e paghi 2" e nel negozio B fanno lo sconto del 40%. Giulio deve comprare 3 bottiglie d'olio.



In quale negozio gli conviene comprarle?

x = prezzo di una bottiglia di olio

Caso A: prezzo totale è $2x$

Caso B: prezzo totale è $3(x - 40\%x) = 3(x - 0,4x) = 3x - 1,2x = 1,8x$

Spesa Totale

Per ottenere la **spesa totale dei diversi prodotti acquistati**, si **moltiplica il prezzo unitario di ogni prodotto per la sua quantità**, cioè

$$SX = PX * QX$$

e poi si **sommano gli importi così ottenuti**, ovvero

$$STotale = S1 + S2 + \dots + SX + \dots + SN.$$

La **spesa totale è determinata** anche da **eventuali sconti** sul prezzo unitario di un prodotto.

Esempio

Al supermercato il prezzo di 1l di latte è di € 1,80, mentre quello di un pacchetto di biscotti è di €3 ed è scontato del 20%. Quale sarà la spesa totale?

*Dobbiamo prima calcolare il 20% di €3, e cioè: €3*0,20 = €0,60 ovvero uno sconto pari a 60centesimi. Il prezzo scontato è quindi dato da €3-0,60= €2,40.*

In definitiva

$$STotale = €1,80 + €2,40 = €4,20$$

Come calcolare il resto

Che tu sia un cassiere o un cliente quando arriva il momento di calcolare il resto cresce sempre un certo imbarazzo.



Arriva il momento di pagare e, se abbiamo dato un importo maggiore del dovuto, dobbiamo ricevere il **resto** che è bene saper determinare velocemente, calcolando la **differenza tra le monete/banconote che abbiamo consegnato e la spesa per i beni/servizi acquistati**

Esempio 1

Spesa di 12 euro, pagamento con banconota da 50,00 euro. Resto: 38 euro

*Il resto sarà formato sicuramente da 3 euro in moneta ed i restanti 35 euro potrebbero essere 1*5 euro +1*10 euro + 1*20 euro.*

E se nel portafoglio abbiamo già tante monete e non vogliamo averne altre, cosa possiamo fare?



Esempio 2

Spesa di 16,89 euro, pagamento con banconota da 20,00 euro. Resto 3,10 euro

Il resto sarà tutto in moneta.



Ok... il resto è giusto?

Breve esercitazione: calcolare il resto e verificare se è corretto

1^a caso: il resto è di € ed è

2^a caso: il resto è di € ed è

Totale	Contanti	Resto
36,72	200,00	<input type="text"/>




Totale	Contanti	Resto
714,70	750,00	<input type="text"/>




Pagare in contanti o con la carta

Pagare con le banconote non sempre è comodo e sicuro. In alcuni casi è addirittura impossibile, come per gli acquisti on-line

Talvolta è più funzionale utilizzare invece del denaro contante la **moneta elettronica**: il primo lo teniamo nel portafoglio, mentre, la seconda **la usiamo attraverso strumenti di pagamento come le carte**, che si distinguono in:

- **carta di debito**
- **carta di credito**
- **carta prepagata**

Le **principali operazioni che si possono fare con le carte** sono:

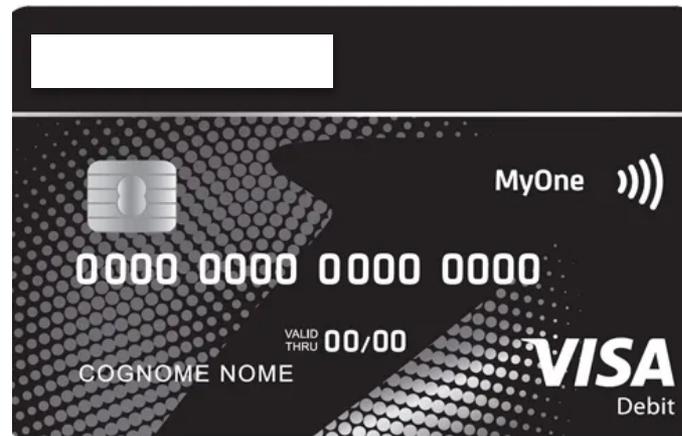
- prelievo contante (ATM)
- acquisto beni e servizi presso esercenti convenzionati (POS)
- acquisto di beni e servizi via internet
- informazioni su saldo e movimenti
- versamento di contanti e assegni
- pagamento utenze e bollettini postali
- ricariche telefoniche

La carta di debito

La **carta di debito** (comunemente chiamata **bancomat**) è una **tessera elettronica collegata a un conto corrente**, dotata di un codice segreto (il “PIN”, Personal Identification Number, numero di identità personale), con le quale si possono effettuare pagamenti senza contante o prelevare contante dalle apposite “macchinette”, gli ATM (Automated Teller Machine).

La carta di debito è **caratterizzata dall'immediatezza dell'addebito sul conto corrente** per ogni operazione effettuata. Per tale motivo **questo metodo di pagamento viene anche chiamato "pay now"**.

È quindi **necessario che sul conto corrente ci siano i soldi per prelevare contante o effettuare un acquisto**.



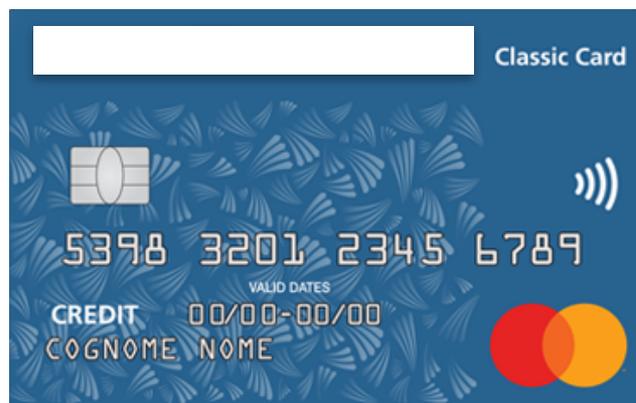
La carta di credito

La **carta di credito** è una tessera elettronica collegata a un conto corrente, dotata di un codice segreto (PIN) e funziona in modo simile alle carte di debito.

Si differenzia da quest'ultima in quanto l'**addebito sul conto collegato avviene il mese successivo alla spesa**. Per tale motivo **questo metodo di pagamento viene anche chiamato "pay later"**.

Ha la **caratteristica di attingere a un "credito" che viene restituito alla banca di mese in mese**, anziché di volta in volta e, quindi, si possono fare acquisti anche se in quel momento sul conto non c'è il denaro necessario.

Bisogna comunque **stare attenti a tenere le spese sotto controllo e avere i soldi sul conto corrente quando arriva l'addebito!**

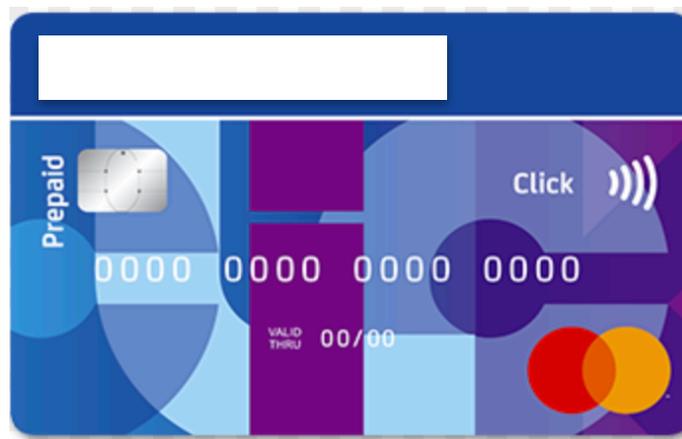


La carta prepagata

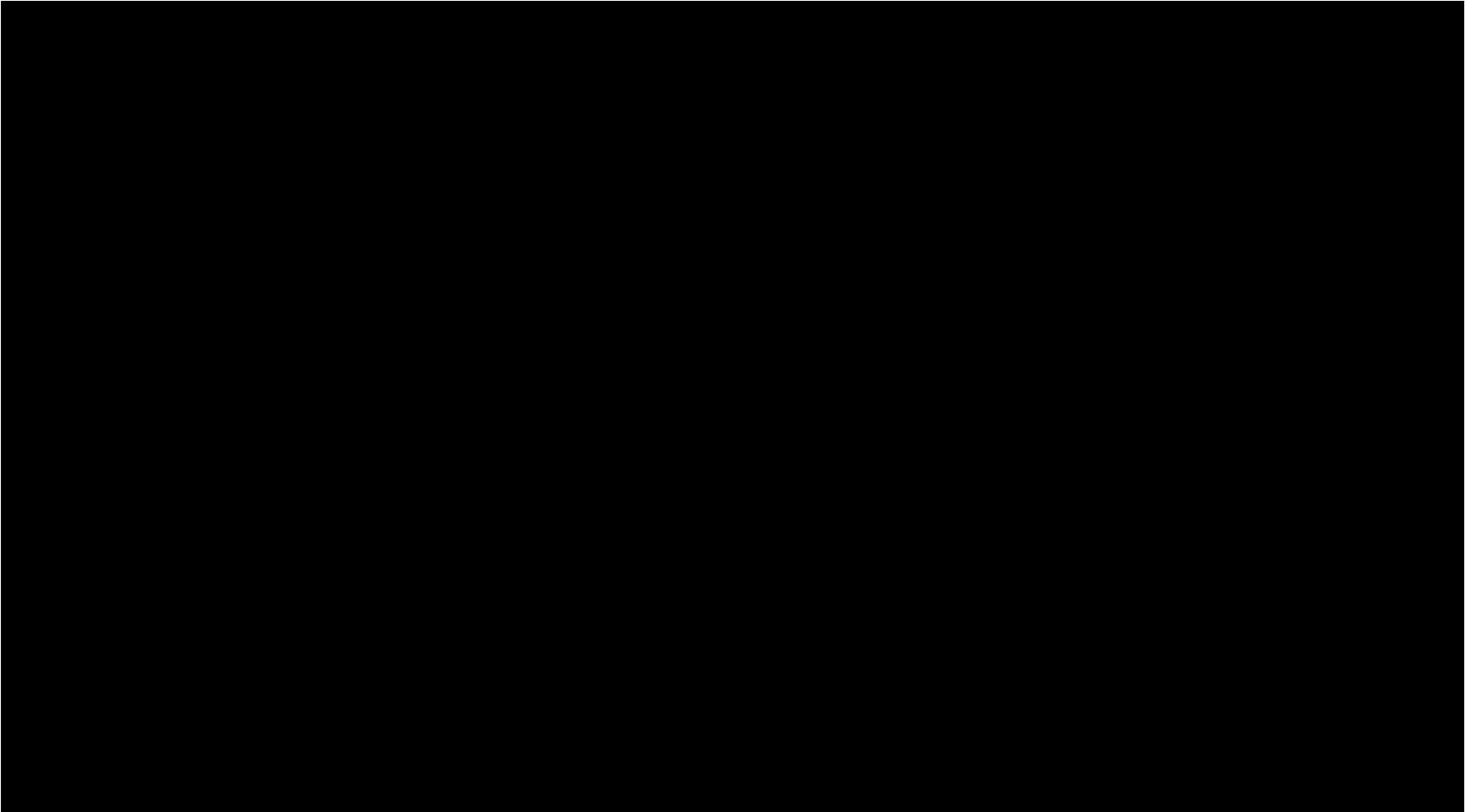
La **carta prepagata** viene “**caricata**” in anticipo con i soldi che si vogliono spendere (“pay before”) e consente quindi di tenere sempre sotto controllo le spese.

Per tale motivo **questo metodo di pagamento viene anche chiamato “pay before”**.

È uno **strumento non collegato a un conto corrente** ed è quindi **adatto per chi deve abituarsi alla gestione del denaro senza rischiare di spendere più del previsto o per fare acquisti in internet**.



Seguiamo questo video.....La moneta elettronica



Video realizzato da Hub Scuola, disponibile all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=jSTbVnxARYQ>

Il dilemma del prelievo all'ATM

Per finire un semplice problema:

Un bancomat distribuisce solo banconote da 100 euro, 50 euro e 20 euro.

- a. Sonia preleva 120 euro. Il bancomat può distribuire questa somma in tre modalità diverse.

Completa la tabella inserendo, per ogni modalità, il numero di banconote da 100 euro, 50 euro o 20 euro.

	Numero di banconote		
			
Modalità 1	1	0	1
Modalità 2
Modalità 3

- b. Lorenzo vuole prelevare 160 euro dallo stesso bancomat.
In quante modalità diverse il bancomat può distribuire le banconote?

Risposta:

Grazie per l'attenzione!